

Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

Diretta da
FAUSTO POCAR responsabile
TULLIO TREVES
ROBERTA CLERICI
STEFANIA BARIATTI
CRISTINA CAMPIGLIO
SERGIO M. CARBONE
ANDREA GIARDINA
RICCARDO LUZZATTO

Gennaio-Marzo
2023

 edicolaprofessionale.com/RDIPP



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LIX, n. 1, gennaio-marzo)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

- F. SALERNO, L'impatto della procedura di interpretazione pregiudiziale sul diritto internazionale privato nazionale 5
- C. CAMPIGLIO, La condizione femminile tra presente e futuro: prospettive internazionaliprivatistiche 38

COMMENTI

- M. FARINA, I procedimenti per il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni straniere nella recente riforma del processo civile in Italia 65

GIURISPRUDENZA ITALIANA

- Contratti* – Contratto di trasporto aereo internazionale – Azione di risarcimento del danno per il ritardo del volo Shanghai-Mosca promossa avverso una compagnia aerea russa – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell'11 febbraio 2004 – Artt. 5 e 7 – Ristoro indennitario che prescinde dall'esistenza di un effettivo pregiudizio – Art. 3 par. 1 – Ambito applicativo del regolamento – Passeggeri in partenza da un aeroporto situato in uno Stato membro e da un aeroporto situato in un Paese terzo con destinazione in un aeroporto situato in uno Stato membro – Vettore aereo dell'Unione europea – Disciplina speciale – Estensione analogica ai casi non disciplinati dal regolamento – Esclusione – Artt. 1223 e 2697 cod. civ. – Principio generale – Responsabilità del debitore inadempiente per i (soli) danni direttamente e immediatamente conseguenti all'inadempimento – Onere del creditore di provare i danni c.d. consequenziali o estrinseci e il loro collegamento causale con la condotta del debitore (c.d. causalità giuridica): *Corte di Cassazione*, 9 aprile 2021 n. 9474 172
- Contratti* – Contratto di fornitura di merci concluso tra un acquirente italiano e un venditore cileno – Azione di risarcimento del danno per inadempimento del contratto di vendita di merci rese inutilizzabili a causa dello stato di cattiva conservazione del prodotto – Convenzione di Vienna dell'11 aprile 1980 – Art. 39 – Denuncia del difetto di conformità entro un termine ragionevole tramite soggetto con potere di rappresentanza – Verifica del potere di rappresentanza del mediatore – Apprezzamento di fatto del giudice di merito – Art. 44 – Diritto dell'acquirente di richiedere riduzione del prezzo e risarcimento del danno – Risarcimento subordinato alla prova di non avere assolto all'onere di denuncia tempestiva a causa di un fatto ragionevolmente scusabile – Onere

<p>della prova in capo all'acquirente: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 9 dicembre 2021 n. 39032</p>	92
<p><i>Diritto dell'Unione europea</i> – Regolamento (CE) n. 659/1999 del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE – Art. 14 – Azione di recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea – Procedure – Diritto nazionale – Applicabilità – Art. 2946 cod. civ. – Termine ordinario di prescrizione di durata decennale – Idoneità del medesimo a tutelare la concorrenza e l'interesse privato – Momento iniziale di decorrenza – Art. 15 del regolamento – Data di fruizione dell'aiuto – Irrilevanza – Notifica della decisione della Commissione allo Stato membro – Rilevanza – Prova di una comunicazione diretta allo Stato membro da parte della Commissione – Assenza – Pubblicazione della decisione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea – Equivalenza – Iniziativa dello Stato per dotarsi di regole apposite per il recupero del singolo aiuto – Irrilevanza – Art. 15 par. 2 – Impugnazione delle decisioni della Commissione davanti alla Corte di giustizia – Effetto interruttivo nei rapporti tra Commissione e Stati membri – Sussistenza – Effetto interruttivo tra Stato membro e destinatario dell'aiuto – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 25 luglio 2022 n. 23058</p>	142
<p><i>Filiazione</i> – Domanda di rettificazione dell'atto di nascita di una minore concepita all'estero tramite ricorso alla fecondazione medicalmente assistita – Richiesta volta a ottenere l'indicazione in qualità di madre della bambina, accanto a quella che l'ha partorita, anche della donna, ad essa legata sentimentalmente, cui apparteneva l'ovulo etero-fecondato poi impiantato nella partoriente – Cittadinanza italiana dei soggetti coinvolti – L. 19 febbraio 2004 n. 40 – Art. 4 comma 3 – Divieto per le coppie omosessuali di accedere a tecniche procreative di tipo eterologo – Contrasto – Rigetto della domanda: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 25 febbraio 2022 n. 6383</p>	106
<p><i>Filiazione</i> – Domanda di rettificazione dell'atto di nascita di una minore concepita all'estero tramite ricorso a tecniche di fecondazione eterologa che indichi quali madri sia la partoriente che la compagna ad essa legata da relazione omoaffettiva – L. 19 febbraio 2004 n. 40 – Art. 8 – Accesso alla procreazione medicalmente assistita limitato alle situazioni di infertilità patologica – Interpretazione estensiva, costituzionalmente orientata, volta a garantire la tutela dell'interesse del minore – Esclusione – Estensione all'infertilità della coppia omoaffettiva – Esclusione – Possibilità per il giudice di sostituirsi al legislatore in materie eticamente sensibile – Insussistenza – Accoglimento della domanda di rettificazione: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 7 marzo 2022 n. 7413</p>	176
<p><i>Filiazione</i> – Domanda di rettificazione dell'atto di nascita di un minore concepito all'estero tramite ricorso a tecniche di fecondazione eterologa – Richiesta volta a ottenere l'indicazione come madre del bambino della madre intenzionale accanto a quella biologica, ad essa legata da una relazione omoaffettiva – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 – Art. 33 – Legge italiana – L. 19 febbraio 2004 n. 40 – Art. 8 – Accesso alla procreazione medicalmente assistita in situazioni di sterilità patologica – Equiparazione dell'infertilità della coppia omosessuale alle suddette situazioni – Esclusione – Possibilità di realizzare in altro modo l'interesse del minore – Adozione in casi particolari – Effetti – Instaurazione di legami parentali con la famiglia dell'adottante – Adeguatezza – Interpretazione estensiva, costituzionalmente orientata del</p>	

menzionato art. 8 – Esclusione – Rigetto della domanda: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 13 luglio 2022 n. 22179	136
<i>Giurisdizione</i> – Azione promossa da un laureato italiano dinanzi al giudice amministrativo per il risarcimento del danno per la mancata ammissione a un corso di dottorato di ricerca istituito dalla Pontificia Università Lateranense – Art. 10, primo comma Cost. – Trattato fra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929 – Art. 11 – Immunità dalla giurisdizione – «Enti centrali» della Chiesa Cattolica – Enti che partecipano in modo strettamente e direttamente funzionale all'organizzazione «centrale» del governo della Chiesa universale – Esclusione – Qualificazione attribuita dalla Segreteria di Stato vaticana – Irrilevanza – Ingerenza in scelte organizzative dell'ente straniero (atti <i>iure imperii</i>) – Assenza – Mere determinazioni afferenti al suo <i>ius gestionis</i> – Immunità – Esclusione – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , 19 aprile 2022 n. 12442	114
<i>Giurisdizione</i> – Controversia promossa da una lavoratrice straniera, già segretaria dell'ufficio dell'Ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti in Italia, suo Paese di residenza, contro l'Ambasciata di tale Stato, allo scopo di ottenere il pagamento delle differenze retributive da mansioni superiori e dell'indennità sostitutiva del preavviso di licenziamento – Clausola di proroga della giurisdizione dello Stato dell'Ambasciata inserite nei contratti di lavoro sottoscritti negli anni – Norma consuetudinaria sull'immunità degli Stati esteri dalla giurisdizione in materia di controversie di lavoro – Convenzione di New York del 2 dicembre 2004 – Art. 11 par. 2 lett. <i>f</i> – Sua natura interamente riproduttiva della predetta norma consuetudinaria – Rapporto controverso concernente lo svolgimento di attività strettamente inerenti alle funzioni istituzionali dello Stato estero – Natura meramente patrimoniale della lite – Incidenza della stessa su profili attinenti alla sovranità di tale Paese – Esclusione – Esercizio della giurisdizione da parte dello Stato del foro – Accordo scritto tra le parti in senso opposto – Divieto di esercizio della giurisdizione – Considerazioni d'ordine pubblico – Giurisdizione esclusiva dei tribunali del foro in ragione dell'oggetto dell'azione – Assenza di tali considerazioni nel giudizio <i>de quo</i> – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Artt. 19 e 21 par. 2 – Clausole di proroga della giurisdizione posteriori al sorgere della controversia o tali da consentire al lavoratore di adire un giudice diverso da quelli indicati nel predetto art. 19 – Validità – Rapporto tra l'art. 11 par. 2 lett. <i>f</i> della convenzione di New York e l'art. 21 par. 2 del regolamento (CE) n. 44/2001 – Necessità di mediare tra la garanzia di accesso al giudice per il lavoratore e la salvaguardia delle prerogative sovrane degli Stati esteri – Criterio della prevalenza – Inapplicabilità – Coordinamento interpretativo, basato sulla reciproca interdipendenza – Conflitto tra l'esercizio della giurisdizione da parte di uno Stato e la sovranità di un altro Stato – Immunità come eccezione alla competenza e non come questione preliminare alla stessa – Limitazione, in favore del lavoratore, della possibilità delle parti di derogare alla giurisdizione del foro tramite clausola di proroga della giurisdizione – Assenza di contrasto tra le due disposizioni in questione – Clausola di proroga sottoscritta al momento dell'assunzione – Inoperatività nei confronti della lavoratrice – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , 10 giugno 2022 n. 18801	122
<i>Giurisdizione</i> – Atto con il quale uno Stato estero abbia negato il proprio consenso all'importazione di rifiuti – Controversia relativa agli atti amministrativi vincolati dell'autorità italiana di esecuzione di detto atto estero – Convenzione di Basilea	

del 22 marzo 1989 – Artt. 8 e 9 – Norma consuetudinaria sull'immunità degli Stati esteri dalla giurisdizione – Atto *iure imperii* dello Stato estero – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Nesso di presupposizione necessaria in senso tecnico-procedimentale – Insindacabilità dei predetti atti amministrativi – Decisione di non ricorrere al regolamento delle controversie di cui all'art. 20 della convenzione di Basilea – Mezzo diplomatico di soluzione delle controversie tra le parti del trattato – Manifestazione di esercizio del potere politico – Situazione di interesse protetto – Assenza – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 15 settembre 2022 n. 27174

151

Giurisdizione – Azione relativa alle obbligazioni alimentari proposta dalla madre di un minore, abitualmente residente in Russia, contro il padre, cittadino italiano e residente in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 42 – Richiamo alla convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 – Avvenuta sostituzione ad opera della convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Art. 5 par. 1 – Giurisdizione dello Stato contraente di residenza abituale del minore – Provvedimenti volti alla protezione della persona o dei beni del minore – Applicabilità – Esclusione – Convenzione dell'Aja del 2 ottobre 1973 – Richiamo ad opera dell'art. 45 della legge n. 218/1995 – D.lgs. 19 gennaio 2017 n. 7 – Art. 1 comma 1 lett. b – Sostituzione di siffatto richiamo con quello al regolamento (CE) n. 4/2009 – Oggetto del predetto art. 45 – Legge applicabile alle obbligazioni alimentari – Applicabilità – Esclusione – Convenzione tra la Repubblica italiana e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche del 25 gennaio 1979 – Art. 1 par. 2 – Diritto di accesso al giudice – Giurisdizione come mero presupposto – Rilevanza – Esclusione – Art. 3 della legge n. 218/1995 – Criterio della residenza del convenuto – Art. 37 – Criterio della cittadinanza dei genitori o del figlio – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, 19 ottobre 2022 n. 30903

155

Procedimento civile – Sottrazione internazionale di minori – Decreto del tribunale per i minorenni territorialmente competente che nega il ritorno negli Stati Uniti di una minore nata a Washington – Ricorso per cassazione – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Artt. 12 e 13 – Misure previste dalla convenzione – Loro natura reintegratoria volta alla tutela di situazioni di fatto – Presupposti di emissione – Sottrazione del minore al precedente affidamento in concreto esercitato – Cause o ragioni del mancato esercizio del diritto di affidamento – Irrilevanza – Obbligo del giudice di accertare puntualmente e in concreto l'esercizio continuo e non episodico del diritto al momento del trasferimento del minore – Valutazione solo in astratto sulla base del regime legale di esercizio della responsabilità genitoriale – Insufficienza – Vizio di motivazione del decreto – Art. 360, primo comma n. 5 cod. proc. civ. – Formulazione introdotta dal d.l. 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012 n. 134, applicabile *ratione temporis* – Sindacato di legittimità sulla motivazione ridotto al «minimo costituzionale» – Mancanza assoluta di motivi sotto l'aspetto materiale e grafico, motivazione apparente, contrasto irriducibile tra affermazioni inconciliabili e motivazione perplessa ed obiettivamente incomprensibile – Anomalia motivazionale che si tramuta in violazione di legge costituzionalmente rilevante, in quanto attinente all'esistenza della motivazione in sé, purché il vizio risulti dal testo della decisione impugnata, a prescindere dal confronto con le risultanze processuali – Sua denunciabilità in Cassazione – Mera insufficienza della motivazione – Irrile-

vanza – Omissione degli elementi da cui il giudice di merito ha tratto il proprio convincimento ovvero loro indicazione senza un'approfondita disamina logica e giuridica, tale da rendere impossibile ogni controllo sull'esattezza e sulla logicità del suo ragionamento – Minore trattenuta in Italia dalla madre oltre al periodo concordato con il padre mediante apposito accordo di mediazione volto a definire il regime di affidamento e il collocamento della stessa – Valutazione dell'effettivo esercizio del diritto di affidamento da parte del padre ricorrente globalmente affidata a plurime considerazioni del giudice di merito – Esercizio solo episodico e discontinuo del diritto di affidamento da parte del ricorrente al momento del mancato rientro della minore – Mancata assoluzione dell'onere, gravante sul ricorrente, di offrire una puntuale dimostrazione del suo concreto e continuato esercizio – Onere minimo motivazionale da parte del giudice di merito: *Corte di Cassazione*, ordinanza 2 febbraio 2022 n. 3250

95

Procedimento civile – Procedimento per il recupero del credito alimentare – Convenzione di New York del 20 giugno 1956 – Art. 2 – Procedimento promosso dal Ministero dell'interno in qualità di istituzione intermediaria – Art. 3 – Apposita richiesta dell'autorità speditrice dello Stato della parte istante recante indicazione delle parti del rapporto e corredata di tutti i documenti pertinenti, ivi compresa, «all'occorrenza ...una procedura autorizzante l'istituzione intermediaria designata dallo Stato del debitore ad agire in nome del creditore o a designare una persona abilitata ad agire in suo nome» – Necessità – Art. 4 – Trasmissione, previo controllo di regolarità formale da parte dell'autorità speditrice, all'istituzione intermediaria dello Stato in cui si trova il debitore, unitamente a tutte le decisioni provvisorie o definitive o a tutti gli altri atti giudiziari intervenuti in favore del creditore da parte di un tribunale competente di una parte contraente della convenzione – Art. 6 – Obbligo dell'istituzione intermediaria di prendere, in nome del creditore, tutti i provvedimenti atti a garantire l'esazione degli alimenti, transigendo la controversia o, se necessario, promuovendo un'azione in giudizio – Art. 2 par. 1 – Designazione del Ministero dell'interno come organismo abilitato ad esercitare la funzione d'istituzione intermediaria, compiuta dallo Stato italiano all'atto del deposito dello strumento di ratifica – Legittimazione *ad causam* dell'autorità intermediaria – Inidoneità – Art. 3 par. 3 – Autorizzazione espressa della parte istante – Necessità – Produzione in giudizio della richiesta della parte istante – Necessità: *Corte di Cassazione*, ordinanza 1° settembre 2022 n. 25854

147

Procedimento civile – Notificazione di ordinanza ingiunzione trasmessa, su richiesta dell'ENAC, tramite la sezione consolare dell'Ambasciata italiana a Dublino e notificata tramite il servizio postale irlandese a un dipendente di società di diritto irlandese con sede legale in Irlanda – L. 24 novembre 1981 n. 689 – Art. 18 – Obbligo di notificazione a mezzo posta elettronica certificata – Esclusione – Convenzione dell'Aja del 15 novembre 1965 – Regolamento (CE) n. 1393/2007 – Esercizio di un potere pubblico – Sussistenza – Materia civile e commerciale – Esclusione – Materia doganale, fiscale e amministrativa – Sussistenza – Applicabilità della convenzione e del regolamento – Esclusione – Convenzione di Strasburgo del 24 novembre 1977 – Firma della convenzione da parte dell'Irlanda – Insussistenza – Applicabilità della convenzione – Esclusione – Art. 142, primo comma cod. proc. civ. – Carattere residuale – Impossibilità di eseguire la notificazione secondo le convenzioni internazionali o

secondo le modalità previste dalla legge consolare – Esclusione – Applicabilità – Esclusione – Art. 142, secondo comma cod. proc. civ. – D.lgs. 3 febbraio 2011 n. 71 – Art. 37 – «Linee guida della notifica all'estero degli atti amministrativi» del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale – Applicabilità – Prova della notificazione – Legge dello Stato estero destinatario – Applicabilità – Certificato dalla sezione consolare dell'Ambasciata italiana a Dublino, che, dopo aver specificato che «in Irlanda non esiste la raccomandata con ricevuta di ritorno», allega la pagina del sito ufficiale della posta locale con cui si dà atto di data e ora della consegna – Sistema postale irlandese – Avviso di ricevimento – Inesistenza – Prova del perfezionamento della notificazione – Sufficienza – Regolarità della notificazione – Sussistenza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 16 novembre 2022 n. 33765

162

Rapporti patrimoniali tra coniugi – Azione volta ad ottenere l'esecuzione di un contratto di matrimonio con il quale i coniugi avevano pattuito che, in caso di divorzio pronunciato su richiesta del marito, cittadino italo-iraniano, e non motivato da violazione dei doveri matrimoniali da parte della moglie, cittadina iraniana, l'uomo avrebbe dovuto trasferirle, senza corrispettivo, la metà del proprio patrimonio acquisito durante il matrimonio – Sentenza iraniana di divorzio – Effetti di giudicato esterno – *Causa petendi e petitum* dedotti nel giudizio straniero – Rilevanza – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 14 – Codice civile iraniano – Art. 1078 ss. – Dote (*mahr*) di proprietà della donna in forza del contratto di matrimonio – Artt. 1106 e 1109 – Alimenti – Obbligazione a carico del marito nascente dal matrimonio – Compenso per le incombenze coniugali durante la vita comune – Riequilibrio retrospettivo dei rapporti economici tra le parti – Irrilevanza ai fini della regolamentazione dei rapporti post-coniugali: *Corte di Cassazione*, ordinanza 6 luglio 2022 n. 21462

130

Regolamento (CE) n. 44/2001 – Artt. 19 e 21 – Controversia promossa da una lavoratrice straniera, già segretaria dell'ufficio dell'Ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti in Italia, suo Paese di residenza, contro l'Ambasciata di tale Stato, allo scopo di ottenere il pagamento delle differenze retributive da mansioni superiori e dell'indennità sostitutiva del preavviso di licenziamento – Clausola di proroga della giurisdizione dello Stato dell'Ambasciata inserite nei contratti di lavoro sottoscritti negli anni – Norma consuetudinaria sull'immunità degli Stati esteri dalla giurisdizione in materia di controversie di lavoro – Convenzione di New York del 2 dicembre 2004 – Art. 11 par. 2 lett. *f* – Sua natura interamente riprodotiva della predetta norma consuetudinaria – Rapporto controverso concernente lo svolgimento di attività strettamente inerenti alle funzioni istituzionali dello Stato estero – Natura meramente patrimoniale della lite – Incidenza della stessa su profili attinenti alla sovranità di tale Paese – Esclusione – Esercizio della giurisdizione da parte dello Stato del foro – Accordo scritto tra le parti in senso opposto – Divieto di esercizio della giurisdizione – Considerazioni d'ordine pubblico – Giurisdizione esclusiva dei tribunali del foro in ragione dell'oggetto dell'azione – Assenza di tali considerazioni nel giudizio *de quo* – Rapporto tra l'art. 11 par. 2 lett. *f* della convenzione di New York e l'art. 21 par. 2 del regolamento (CE) n. 44/2001 – Necessità di mediare tra la garanzia di accesso al giudice per il lavoratore e la salvaguardia delle prerogative sovrane degli Stati esteri – Criterio della prevalenza – Inapplicabilità – Coordinamento interpretativo, basato sulla reciproca interdipendenza – Conflitto tra l'esercizio della giurisdizione da parte di uno

Stato e la sovranità di un altro Stato – Immunità come eccezione alla competenza e non come questione preliminare alla stessa – Limitazione, in favore del lavoratore, della possibilità delle parti di derogare alla giurisdizione del foro tramite clausola di proroga della giurisdizione – Assenza di contrasto tra le due disposizioni in questione – Clausole di proroga della giurisdizione posteriori al sorgere della controversia o tali da consentire al lavoratore di adire un giudice diverso da quelli indicati nel predetto art. 19 – Validità – Clausola di proroga sottoscritta al momento dell’assunzione – Inoperatività nei confronti della lavoratrice: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , 10 giugno 2022 n. 18801	122
<i>Regolamento (CE) n. 1393/2007</i> – Notificazione di ordinanza ingiunzione, trasmessa, su richiesta dell’ENAC, tramite la sezione consolare dell’Ambasciata italiana a Dublino e notificata tramite il servizio postale irlandese a un dipendente di società di diritto irlandese con sede legale in Irlanda – Esercizio di un potere pubblico – Sussistenza – Materia civile e commerciale – Esclusione – Materia doganale, fiscale e amministrativa – Sussistenza – Applicabilità del regolamento – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 16 novembre 2022 n. 33765	162
<i>Sentenze e atti stranieri</i> – Sentenza iraniana di divorzio – Efficacia in Italia – Azione volta ad ottenere l’esecuzione di un contratto di matrimonio con il quale i coniugi avevano pattuito che, in caso di divorzio pronunciato su richiesta del marito, cittadino italo-iraniano, e non motivato da violazione dei doveri matrimoniali da parte della moglie, cittadina iraniana, l’uomo avrebbe dovuto trasferirle, senza corrispettivo, la metà del proprio patrimonio acquisito durante il matrimonio – Effetti di giudicato esterno della sentenza iraniana – <i>Causa petendi e petitum</i> dedotti nel giudizio straniero – Rilevanza – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 14 – Codice civile iraniano – Rilevanza – Art. 1078 ss. – Dote (<i>mahr</i>) di proprietà della donna in forza del contratto di matrimonio – Artt. 1106 e 1109 – Alimenti – Obbligazione a carico del marito nascente dal matrimonio – Compenso per le incombenze coniugali durante la vita comune – Riequilibrio retrospettivo dei rapporti economici tra le parti – Irrilevanza ai fini della regolamentazione dei rapporti post-coniugali: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 6 luglio 2022 n. 21462	130
<i>Sottrazione internazionale dei minori</i> – Istanza di ritorno negli Stati Uniti di una minore nata a Washington – Convenzione dell’Aja del 25 ottobre 1980 – Artt. 12 e 13 – Misure previste dalla convenzione – Natura reintegratoria volta alla tutela di situazioni di fatto – Presupposti di emissione – Sottrazione del minore al precedente affidamento in concreto esercitato – Cause o ragioni del mancato esercizio del diritto di affidamento – Irrilevanza – Obbligo del giudice di accertare puntualmente e in concreto l’esercizio continuo e non episodico del diritto al momento del trasferimento del minore – Valutazione solo in astratto sulla base del regime legale di esercizio della responsabilità genitoriale – Insufficienza – Decreto del tribunale per i minorenni territorialmente competente che nega il ritorno negli Stati Uniti – Vizio di motivazione – Art. 360, primo comma n. 5 cod. proc. civ. – Formulazione introdotta dal d.l. 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012 n. 134, applicabile <i>ratione temporis</i> – Sindacato di legittimità sulla motivazione ridotto al «minimo costituzionale» – Mancanza assoluta di motivi sotto l’aspetto materiale e grafico, motivazione apparente, contrasto irriducibile tra affermazioni inconciliabili e motivazione perplessa ed obiettivamente incomprensibile –	

Anomalia motivazionale che si tramuta in violazione di legge costituzionalmente rilevante, in quanto attinente all'esistenza della motivazione in sé, purché il vizio risulti dal testo della decisione impugnata, a prescindere dal confronto con le risultanze processuali – Denunciabilità in Cassazione – Mera insufficienza della motivazione – Irrilevanza – Omissione degli elementi da cui il giudice di merito ha tratto il proprio convincimento ovvero loro indicazione senza un'approfondita disamina logica e giuridica, tale da rendere impossibile ogni controllo sull'esattezza e sulla logicità del suo ragionamento – Minore trattenuta in Italia dalla madre oltre al periodo concordato con il padre mediante apposito accordo di mediazione volto a definire il regime di affidamento e il collocamento della stessa – Valutazione dell'effettivo esercizio del diritto di affidamento da parte del padre ricorrente globalmente affidata a plurime considerazioni del giudice di merito – Esercizio solo episodico e discontinuo del diritto di affidamento da parte del ricorrente al momento del mancato rientro della minore – Onere, gravante sul ricorrente, di offrire una puntuale dimostrazione del suo concreto e continuato esercizio: *Corte di Cassazione*, ordinanza 2 febbraio 2022 n. 3250

95

Sottrazione internazionale dei minori – Minore guatemalteco trasferitosi in Italia con entrambi i genitori nel dicembre 2018 per il tempo necessario ad effettuare accertamenti e cure mediche per la grave malattia della madre, e colà trattenuto da quest'ultima anche successivamente al rientro del padre in Guatemala, malgrado l'espresso dissenso di questi – Domanda di ritorno in Guatemala formulata dal padre prima della scadenza dell'anno dall'intervenuto trasferimento in Italia – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Sottrazione internazionale di minore – Fattispecie – Presupposti – Individuazione del fatto rilevante – Accordo concluso dai genitori sulla permanenza all'estero del minore connotato dai caratteri della temporaneità e non definitività, da individuarsi nelle ragioni per le quali il soggiorno è iniziato – Diverso e successivo determinarsi della volontà anche di uno solo dei genitori – Condotta di trattenimento dell'altro genitore diretta ad impedire il rientro del figlio nello Stato di residenza abituale – Illecito – Suo perfezionamento, fermi gli altri requisiti di legge (residenza abituale del minore nello Stato da cui è stato allontanato e mancato decorso di un anno da computarsi a far data dal manifestato dissenso dell'avente diritto all'allontanamento) – Ragioni poste a fondamento del trasferimento, limitato nel tempo, non più in essere, in quanto già soddisfatte o non più passibili di soddisfazione, o mutata situazione di fatto – Contrasto insorto tra i genitori sulla perdurante permanenza nello Stato estero – Sua soluzione in applicazione della predetta convenzione – Mera ipotesi di conflitto sull'affido del minore – Insussistenza – Provvedimento del tribunale per i minorenni che nega il ritorno del minore sulla considerazione che l'accordo dei genitori sul trasferimento del figlio all'estero, pur connotato dai caratteri della temporaneità e non definitività, valesse ad escludere che il perdurante trattenimento all'estero attuato da uno dei genitori integri profili civilistici della sottrazione internazionale di minore – Artt. 3, 12 e 13 della convenzione – Illegittimità del diniego: *Corte di Cassazione*, ordinanza 4 marzo 2022 n. 7261

109

Trattati e norme internazionali generali – Convenzione di Vienna dell'11 aprile 1980 sui contratti di vendita internazionale di merci – Art. 39 – Azione di risarcimento del danno per inadempimento del contratto di vendita di merci rese inutilizzabili

a causa dello stato di cattiva conservazione del prodotto promossa da un acquirente italiano nei confronti di un venditore cileno – Denuncia del difetto di conformità entro un termine ragionevole tramite soggetto con potere di rappresentanza – Verifica del potere di rappresentanza del mediatore – Apprezzamento di fatto del giudice di merito – Art. 44 – Diritto dell'acquirente di richiedere riduzione del prezzo e risarcimento del danno – Risarcimento subordinato alla prova di non avere assolto all'onere di denuncia tempestiva a causa di un fatto ragionevolmente scusabile – Onere della prova in capo all'acquirente: *Corte di Cassazione*, ordinanza 9 dicembre 2021 n. 39032

92

Trattati e norme internazionali generali – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Artt. 12 e 13 – Misure previste dalla convenzione – Natura reintegratoria volta alla tutela di situazioni di fatto – Presupposti di emissione – Sottrazione del minore al precedente affidamento in concreto esercitato – Cause o ragioni del mancato esercizio del diritto di affidamento – Irrilevanza – Obbligo del giudice di accertare puntualmente e in concreto l'esercizio continuo e non episodico del diritto al momento del trasferimento del minore – Valutazione solo in astratto sulla base del regime legale di esercizio della responsabilità genitoriale – Insufficienza – Minore, nata a Washington, trattenuta in Italia dalla madre oltre al periodo concordato con il padre mediante apposito accordo di mediazione volto a definire il regime di affidamento e il collocamento della stessa – Istanza di ritorno negli Stati Uniti presentata dal padre – Valutazione dell'effettivo esercizio del diritto di affidamento da parte del padre ricorrente globalmente affidata a plurime considerazioni del giudice di merito – Esercizio solo episodico e discontinuo del diritto di affidamento da parte del ricorrente al momento del mancato rientro della minore – Onere, gravante sul ricorrente, di offrire una puntuale dimostrazione del suo concreto e continuato esercizio: *Corte di Cassazione*, ordinanza 2 febbraio 2022 n. 3250

95

Trattati e norme internazionali generali – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Artt. 3, 12 e 13 – Minore guatemalteco trasferitosi in Italia con entrambi i genitori nel dicembre 2018 per il tempo necessario ad effettuare accertamenti e cure mediche per la grave malattia della madre, e colà trattenuto da quest'ultima anche successivamente al rientro del padre in Guatemala, malgrado l'espreso dissenso di questi – Domanda di ritorno in Guatemala formulata dal padre prima della scadenza dell'anno dall'intervenuto trasferimento in Italia – Sottrazione internazionale di minore – Fattispecie – Presupposti – Individuazione del fatto rilevante – Accordo concluso dai genitori sulla permanenza all'estero del minore connotato dai caratteri della temporaneità e non definitività, da individuarsi nelle ragioni per le quali il soggiorno è iniziato – Diverso e successivo determinarsi della volontà anche di uno solo dei genitori – Condotta di trattenimento dell'altro genitore diretta ad impedire il rientro del figlio nello Stato di residenza abituale – Illecito – Suo perfezionamento, fermi gli altri requisiti di legge (residenza abituale del minore nello Stato da cui è stato allontanato e mancato decorso di un anno da computarsi a far data dal manifestato dissenso dell'avente diritto all'allontanamento) – Ragioni poste a fondamento del trasferimento, limitato nel tempo, non più in essere, in quanto già soddisfatte o non più passibili di soddisfazione, o mutata situazione di fatto – Contrasto insorto tra i genitori sulla perdurante permanenza nello Stato estero – Sua

soluzione in applicazione della convenzione – Mera ipotesi di conflitto sull'affido del minore – Insussistenza – Provvedimento del tribunale per i minorenni che nega il ritorno del minore sulla considerazione che l'accordo dei genitori sul trasferimento del figlio all'estero, pur connotato dai caratteri della temporaneità e non definitività, valesse ad escludere che il perdurante trattenimento all'estero attuato da uno dei genitori integri profili civilistici della sottrazione internazionale di minore – Illegittimità: *Corte di Cassazione*, ordinanza 4 marzo 2022 n. 7261

109

Trattati e norme internazionali generali – Trattato fra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929 – Art. 11 – Art. 10, primo comma Cost. – Azione promossa da un laureato italiano dinanzi al giudice amministrativo per il risarcimento del danno per la sua mancata ammissione a un corso di dottorato di ricerca istituito dalla Pontificia Università Lateranense – Immunità dalla giurisdizione – «Enti centrali» della Chiesa Cattolica – Enti che partecipano in modo strettamente e direttamente funzionale all'organizzazione «centrale» del governo della Chiesa universale – Esclusione – Qualificazione attribuita dalla Segreteria di Stato vaticana – Irrilevanza – Ingerenza in scelte organizzative dell'ente straniero (atti *iure imperii*) – Assenza – Mere determinazioni afferenti al suo *ius gestionis*: *Corte di Cassazione (s.u.)*, 19 aprile 2022 n. 12442

114

Trattati e norme internazionali generali – Norma consuetudinaria sull'immunità degli Stati esteri dalla giurisdizione in materia di controversie di lavoro – Convenzione di New York del 2 dicembre 2004 sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni – Art. 11 par. 2 lett. *f* – Sua natura interamente riproduttiva della predetta norma consuetudinaria – Controversia promossa da una lavoratrice straniera, già segretaria dell'ufficio dell'Ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti in Italia, suo Paese di residenza, contro l'Ambasciata di tale Stato, allo scopo di ottenere il pagamento delle differenze retributive da mansioni superiori e dell'indennità sostitutiva del preavviso di licenziamento – Clausola di proroga della giurisdizione dello Stato dell'Ambasciata inserite nei contratti di lavoro sottoscritti negli anni – Rapporto controverso concernente lo svolgimento di attività strettamente inerenti alle funzioni istituzionali dello Stato estero – Natura meramente patrimoniale della lite – Incidenza della stessa su profili attinenti alla sovranità di tale Paese – Esclusione – Esercizio della giurisdizione da parte dello Stato del foro ai sensi del predetto art. 11 – Accordo scritto tra le parti in senso opposto – Divieto di esercizio della giurisdizione – Considerazioni d'ordine pubblico – Giurisdizione esclusiva dei tribunali del foro in ragione dell'oggetto dell'azione – Assenza di tali considerazioni nel giudizio *de quo* – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Artt. 19 e 21 par. 2 – Clausole di proroga della giurisdizione posteriori al sorgere della controversia o tali da consentire al lavoratore di adire un giudice diverso da quelli indicati nel predetto art. 19 – Validità – Rapporto tra l'art. 11 par. 2 lett. *f* della convenzione di New York e l'art. 21 par. 2 del regolamento (CE) n. 44/2001 – Necessità di mediare tra la garanzia di accesso al giudice per il lavoratore e la salvaguardia delle prerogative sovrane degli Stati esteri – Criterio della prevalenza – Inapplicabilità – Coordinamento interpretativo, basato sulla reciproca interdipendenza – Conflitto tra l'esercizio della giurisdizione da parte di uno Stato e la sovranità di un altro Stato – Immunità come eccezione alla competenza e non come questione preliminare alla stessa – Limitazione, in favore del lavoratore, della possibilità delle parti di derogare alla giurisdizione

del foro tramite clausola di proroga della giurisdizione – Assenza di contrasto tra le due disposizioni in questione: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , 10 giugno 2022 n. 18801	122
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di New York del 20 giugno 1956 sul recupero degli alimenti all'estero – Art. 2 – Procedimento per il recupero del credito alimentare promosso dal Ministero dell'interno in qualità di istituzione intermediaria – Art. 3 – Apposita richiesta dell'autorità speditrice dello Stato della parte istante recante indicazione delle parti del rapporto e corredata di tutti i documenti pertinenti, ivi compresa, «all'occorrenza ...una procedura autorizzante l'istituzione intermediaria designata dallo Stato del debitore ad agire in nome del creditore o a designare una persona abilitata ad agire in suo nome» – Necessità – Art. 4 – Trasmissione, previo controllo di regolarità formale da parte dell'autorità speditrice, all'istituzione intermediaria dello Stato in cui si trova il debitore, unitamente a tutte le decisioni provvisorie o definitive o a tutti gli altri atti giudiziari intervenuti in favore del creditore da parte di un tribunale competente di una parte contraente della convenzione – Art. 6 – Obbligo dell'istituzione intermediaria di prendere, in nome del creditore, tutti i provvedimenti atti a garantire l'esazione degli alimenti, transigendo la controversia o, se necessario, promuovendo un'azione in giudizio – Art. 2 par. 1 – Designazione del Ministero dell'interno come organismo abilitato ad esercitare la funzione d'istituzione intermediaria, compiuta dallo Stato italiano all'atto del deposito dello strumento di ratifica – Legittimazione <i>ad causam</i> dell'autorità intermediaria – Inidoneità – Art. 3 par. 3 – Autorizzazione espressa della parte istante – Necessità – Produzione in giudizio della richiesta della parte istante – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 1° settembre 2022 n. 25854	147
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Basilea del 22 marzo 1989 sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e sulla loro eliminazione – Artt. 8 e 9 – Norma consuetudinaria sull'immunità degli Stati esteri dalla giurisdizione – Controversia relativa agli atti amministrativi vincolati dell'autorità italiana di esecuzione di un atto estero – Atto con il quale uno Stato estero abbia negato il proprio consenso all'importazione di rifiuti – Atto <i>iure imperii</i> – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Nesso di presupposizione necessaria in senso tecnico-procedimentale – Insindacabilità dei predetti atti amministrativi – Decisione di non ricorrere al regolamento delle controversie di cui all'art. 20 della convenzione – Mezzo diplomatico di soluzione delle controversie tra le parti del trattato – Manifestazione di esercizio del potere politico: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 15 settembre 2022 n. 27174	151
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 relativa alla competenza delle autorità e alla legge applicabile in materia di protezione dei minori – Richiamo ad opera dell'art. 42 della l. 31 maggio 1995 n. 218 – Azione relativa alle obbligazioni alimentari proposta dalla madre di un minore, abitualmente residente in Russia, contro il padre, cittadino italiano e residente in Italia – Giurisdizione – Avvenuta sostituzione ad opera della convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 sulla protezione dei minori – Art. 5 par. 1 – Giurisdizione dello Stato contraente di residenza abituale del minore – Provvedimenti volti alla protezione della persona o dei beni del minore – Applicabilità – Esclusione – Convenzione dell'Aja del 2 ottobre 1973 sulla	

legge applicabile alle obbligazioni alimentari – Richiamo ad opera dell’art. 45 della legge n. 218/1995 – D.lgs. 19 gennaio 2017 n. 7 – Art. 1 comma 1 lett. b – Sostituzione di siffatto richiamo con quello al regolamento (CE) n. 4/2009 – Oggetto del predetto art. 45 – Legge applicabile alle obbligazioni alimentari – Applicabilità – Esclusione – Convenzione sull’assistenza giudiziaria in materia civile tra la Repubblica italiana e l’Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche del 25 gennaio 1979 – Art. 1 par. 2 – Diritto di accesso al giudice – Giurisdizione come mero presupposto – Rilevanza – Esclusione: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , 19 ottobre 2022 n. 30903	155
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell’Aja del 15 novembre 1965 relativa alla notificazione e alla comunicazione all’estero degli atti giudiziari e extragiudiziari in materia civile o commerciale – Notificazione di ordinanza ingiunzione, trasmessa, su richiesta dell’ENAC, tramite la sezione consolare dell’Ambasciata italiana a Dublino e notificata tramite il servizio postale irlandese a un dipendente di società di diritto irlandese con sede legale in Irlanda – Esercizio di un potere pubblico – Sussistenza – Materia civile e commerciale – Esclusione – Materia doganale, fiscale e amministrativa – Sussistenza – Applicabilità della convenzione – Esclusione – Convenzione di Strasburgo del 24 novembre 1977 per la notificazione all’estero di documenti di natura amministrativa – Firma della convenzione da parte dell’Irlanda – Esclusione – Applicabilità – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 16 novembre 2022 n. 33765	162

GIURISPRUDENZA DELL’UNIONE EUROPEA

<i>Contratti</i> – Direttiva 2007/64/CE del 13 novembre 2007, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno – Artt. 58 e 60 par. 1 – Utente di servizi di pagamento che sia venuto meno al suo obbligo di notifica previsto al suddetto art. 58 – Responsabilità del prestatore di tali servizi – Possibilità di avvalersi di un regime di responsabilità diverso da quello previsto dalle suddette disposizioni – Contrarietà alle stesse – Sussistenza – Fideiussore di un utente di servizi di pagamento – Inadempimento del prestatore di servizi di pagamento, beneficiario della fideiussione, ai suoi obblighi connessi a un’operazione non autorizzata – Contestazione dell’importo del debito garantito – Applicazione di un regime di responsabilità contrattuale di diritto comune previsto – Contrarietà alle suddette disposizioni – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 2 settembre 2021 nella causa C-337/20	196
<i>Diritto dell’Unione europea</i> – Primato sul diritto nazionale – Giudice nazionale che statuisce dopo l’annullamento di una sua decisione da parte di un giudice superiore – Diritto processuale nazionale – Obbligo, per il giudice inferiore, di attenersi alle valutazioni in diritto del giudice superiore – Incompatibilità di tali valutazioni con il diritto dell’Unione europea – Contrarietà di detto obbligo processuale con il suddetto principio del primato – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 9 settembre 2021 nella causa C-107/19	193
<i>Diritto dell’Unione europea</i> – Regolamento (CE) n. 2271/96 del 22 novembre 1996, relativo alla protezione dagli effetti extraterritoriali derivanti dall’applicazione di una normativa adottata da un paese terzo, e dalle azioni su di essa basate o	

da essa derivanti – Art. 5, primo comma – Persone di cui all’art. 11 di detto regolamento – Divieto di rispettare richieste o divieti previsti dagli atti normativi indicati nell’allegato di tale regolamento, anche in assenza di istruzioni delle autorità amministrative o giudiziarie dei Paesi terzi che hanno adottato tali atti normativi e dirette a garantirne il rispetto – Risoluzione dei contratti conclusi con una persona inserita nell’«elenco dei cittadini specificamente designati e delle persone i cui attivi sono congelati» – Condizioni – Annullamento di tale risoluzione – Condizioni: <i>Corte di giustizia</i> , 21 dicembre 2021 nella causa C-124/20	193
<i>Libertà di stabilimento</i> – Art. 49 TFUE – Procedura d’insolvenza transfrontaliera – Regolamento (CE) n. 1346/2000 – Art. 4 – Legge regolatrice di tale procedura – Esclusione delle norme appartenenti a tale legge dal vaglio di conformità alla suddetta libertà fondamentale – Insussistenza – Separazione dalla massa fallimentare dei diritti a pensione derivanti da piano di risparmio pensionistico – Condizione – Previa autorizzazione ai fini fiscali di tale piano nello Stato membro la cui legge regola la procedura concorsuale – Piano di risparmio pensionistico costituito e già autorizzato nello Stato membro di origine del cittadino dell’Unione sottoposto a procedura concorsuale – Mancata presa in considerazione di tale circostanza – Violazione del principio della parità di trattamento – Restrizione alla summenzionata libertà – Sussistenza – Contrasto con la suddetta norma primaria – Condizioni – Assenza di giustificazione della restrizione per un motivo imperativo di interesse generale: <i>Corte di giustizia</i> , 11 novembre 2021 nella causa C-168/20	180
<i>Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell’Unione europea</i> – Art. 267 TFUE – Rinvio pregiudiziale – Sua ammissibilità – Condizione – Il procedimento pendente dinanzi al giudice <i>a quo</i> deve essere destinato a concludersi con una decisione avente carattere giurisdizionale – Direttiva 2014/41/UE del 3 aprile 2014, relativa all’ordine europeo di indagine penale – Art. 2 lett. <i>d</i> – Procura italiana che agisce in qualità di autorità di esecuzione di un ordine europeo di indagine – Esercizio di funzione giurisdizionale – Esclusione – Sua legittimazione a sollevare rinvio pregiudiziale – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 2 settembre 2021 nella causa C-66/20	195
<i>Protocollo dell’Aja del 23 novembre 2007</i> – Art. 3 – Nozione di residenza abituale del creditore di alimenti – Nozione autonoma – Sufficiente grado di stabilità della residenza – Prevedibilità della legge applicabile – Collegamento più stretto tra situazione familiare e legge applicabile – Centro abituale della vita del creditore di alimenti – Interesse superiore del minore – Art. 3 par. 2 – Nuova residenza abituale del creditore di alimenti – Illiceità del trasferimento del minore – Irrilevanza – Interpretazione analogica rispetto all’art. 10 del regolamento (CE) n. 2201/2003 – Esclusione – Momento rilevante per valutare la residenza abituale del creditore degli alimenti – Momento in cui occorre statuire sulla domanda di alimenti: <i>Corte di giustizia</i> , 12 maggio 2022 nella causa C-644/20	183
<i>Regolamento (CE) n. 1346/2000</i> – Art. 4 – Legge applicabile alla procedura d’insolvenza – Norma sostanziale appartenente a tale legge – Esclusione del vaglio della sua conformità alle libertà fondamentali di circolazione garantite dal TFUE – Insussistenza – Art. 49 TFUE – Libertà di stabilimento – Norma dello Stato membro la cui legge disciplina la procedura d’insolvenza – Separazione dalla massa fallimentare dei diritti a pensione derivanti da piano di	

risparmio pensionistico – Condizione – Previa autorizzazione ai fini fiscali di tale piano in detto Stato membro – Piano di risparmio pensionistico costituito e già autorizzato nello Stato membro di origine del cittadino dell’Unione sottoposto a procedura concorsuale – Mancata presa in considerazione di tale circostanza – Violazione del principio della parità di trattamento – Restrizione alla summenzionata libertà – Sussistenza – Contrasto con la suddetta norma primaria – Condizioni – Assenza di giustificazione della restrizione per un motivo imperativo di interesse generale: <i>Corte di giustizia</i> , 11 novembre 2021 nella causa C-168/20	180
<i>Regolamento (CE) n. 864/2007</i> – Art. 4 – Gruppo di società – Violazione, da parte della società capogruppo, del suo dovere di diligenza nei confronti dei creditori di una controllata, dichiarata fallita – Conseguente obbligazione risarcitoria – Legge applicabile – Criterio del luogo in cui si verifica il danno – Applicazione della legge del Paese in cui è stabilita la società controllata – Preesistenza di una convenzione di finanziamento tra le due società, la quale include una clausola di scelta del foro – Art. 4 par. 3 – Circostanza che può stabilire collegamenti manifestamente più stretti con un altro paese – Valutazione discrezionale rimessa al giudice adito: <i>Corte di giustizia</i> , 10 marzo 2022 nella causa C-498/20	189
<i>Regolamento (CE) n. 1393/2007</i> – Art. 8 par. 1 – Destinatario di un atto giudiziario da notificare o da comunicare in un altro Stato membro – Suo diritto di rifiutare la ricezione di tale atto – Obbligo per l’organo ricevente di informare il destinatario dell’esistenza di tale diritto – Modalità – Utilizzo obbligatorio del modulo standard di cui all’allegato II del regolamento – Atto redatto o accompagnato da una traduzione in una lingua compresa da detto destinatario o nella lingua ufficiale o in una delle lingue ufficiali del luogo in cui deve essere eseguita la notificazione o la comunicazione – Sua irrilevanza al fine di escludere il suddetto obbligo – Mancato adempimento del summenzionato obbligo di informare il destinatario dell’atto – Conseguenze – Normativa nazionale – Previsione della nullità della notificazione dell’atto giudiziario – Contrarietà al regolamento – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 5 maggio 2022 nella causa C-346/21	181
<i>Regolamento (UE) n. 650/2012</i> – Art. 10 par. 1 lett. <i>a</i> – Norma sulla competenza sussidiaria – Giudice di uno Stato membro adito sulla base della regola di competenza generale di cui all’art. 4 – Sua incompetenza ai sensi di tale norma – Obbligo di rilevare d’ufficio la propria competenza in base al suddetto criterio sussidiario – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 7 aprile 2022 nella causa C-645/20	185
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 7 par. 1 lett. <i>b</i> , secondo trattino – Luogo di esecuzione del servizio – Contratto di trasporto aereo – Volo caratterizzato da prenotazione unica, confermata per l’intero tragitto, e diviso in due o più segmenti di volo nei quali il trasporto è effettuato da vettori aerei distinti – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell’11 febbraio 2004 – Diritto a compensazione pecuniaria per un ritardo nel primo segmento di volo causato da un decollo tardivo – Ricorso diretto contro il vettore aereo incaricato di tale segmento di volo – Giudice del luogo d’arrivo di tale segmento di volo – Competenza giurisdizionale – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 3 febbraio 2022 nella causa C-20/21	188

<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 7 n. 2 – Illeciti civili dolosi o colposi – Gruppo di società – Violazione, da parte della società capogruppo, del suo dovere di diligenza nei confronti dei creditori di una controllata, i cui debiti sono divenuti irrecuperabili – Fallimento della società controllata – Azione risarcitoria collettiva contro la capogruppo, proposta dal curatore fallimentare della controllata, nell’ambito del suo compito legale di liquidazione della massa, per conto, ma non in nome, di tutti i creditori – Competenza del giudice del luogo in cui è stabilita la controllata – Sussistenza – Art. 8 n. 2 – Chiamata del terzo – Incompetenza del giudice adito a conoscere della domanda principale – Conseguenza – Perdita automatica della sua competenza a conoscere delle domande proposte dall’interveniente: Corte di giustizia, 10 marzo 2022 nella causa C-498/20</i>	189
<i>Riconoscimento delle sanzioni pecuniarie – Decisione quadro 2005/214/GAI del 24 febbraio 2005, relativa all’applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie – Art. 5 par. 1 – Autorità dello Stato membro della decisione – Certificato di cui all’art. 4 di detta decisione quadro – Qualificazione del reato in questione come rientrante in una delle categorie di reati per i quali non è prevista alcuna verifica della doppia punibilità del fatto – Autorità dello Stato membro di esecuzione – Possibilità di rifiutare il riconoscimento o l’esecuzione di una decisione definitiva che infligge una sanzione pecuniaria, al di fuori di uno dei motivi di diniego di riconoscimento o di esecuzione espressamente previsti da tale decisione quadro – Insussistenza: Corte di giustizia, 6 ottobre 2021 nella causa C-136/20</i>	194
<i>Riconoscimento delle sanzioni pecuniarie – Decisione quadro 2005/214/GAI del 24 febbraio 2005, relativa all’applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie – Art. 20 par. 3 – Decisione che infligge una sanzione pecuniaria per un’infrazione stradale – Sua notificazione al destinatario non accompagnata da una traduzione, in una lingua a lui comprensibile, degli elementi della decisione essenziali per comprendere l’addebito ed esercitare pienamente i suoi diritti della difesa, e senza che gli sia stata offerta la possibilità di ottenere una traduzione siffatta dietro sua richiesta – Autorità dello Stato membro di esecuzione – Possibilità di rifiutare di dare esecuzione a tale decisione – Sussistenza: Corte di giustizia, 6 ottobre 2021 nella causa C-338/20</i>	195

DOCUMENTAZIONE

Modifiche al codice di procedura civile (D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149)	199
Nuove norme in materia di attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria (D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149)	204
Modifiche alla legge 31 maggio 1995 n. 218 in materia di legge applicabile al divorzio e alla separazione personale (D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149)	206
Modifiche al codice di procedura penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale (D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 150)	207

NOTIZIARIO

- Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale.* Trattati internazionali entrati in vigore per l'Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 3 novembre 2022 al 4 marzo 2023) – Nuova direttiva sui salari minimi adeguati nell'Unione europea – Nuovo regolamento sui mercati digitali – Regolamenti delegati in materia di servizi di *crowdfunding* per le imprese – Testo di compromesso della Presidenza ceca relativo alla proposta di regolamento sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria – Proposta di decisione di autorizzazione della Francia alla negoziazione di un accordo bilaterale in tema di cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale – Proposta di direttiva che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza – Proposta di direttiva sulla responsabilità per danni da prodotti difettosi – Proposta di modifiche al regolamento «EMIR» – Orientamento generale del Consiglio relativo alla proposta di regolamento recante norme armonizzate in materia di intelligenza artificiale – Recenti progressi in tema di identità digitale europea (e-ID) – La Commissione avvia il processo di adozione di una (nuova) decisione di adeguatezza per la sicurezza dei flussi di dati personali tra l'Unione e gli Stati Uniti – Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale – Relazione della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea 2022 – Risoluzione del Parlamento sulla parità di diritti per le persone con disabilità – Risoluzione del Parlamento europeo sulla violazione dei diritti umani nel contesto della deportazione forzata di civili ucraini e dell'adozione forzata di minori ucraini in Russia – Nuova guida pratica della conferenza dell'Aja in materia di patti di famiglia – Il programma strategico dell'Unione europea per il decennio digitale 2030 – Comunicazione della Commissione sulle procedure di vendita di crediti deteriorati sui mercati secondari – La Cour de cassation si pronuncia sull'impossibilità di considerare i principi Unidroit quali *lex contractus* 214

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

- P. DE VAREILLES-SOMMIÈRES, S. LAVAL, *Droit international privé* (F.C. Villata) 258
- Libri ricevuti* 259

INDEX

(Year LIX, No 1, January-March)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

- F. SALERNO, The Impact of the Preliminary Rulings of the Court of Justice on National Private International Law 5
- C. CAMPIGLIO, The Status of Women between Present and Future: Private International Law Perspectives 38

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- M. FARINA, Proceedings for the Recognition and Enforcement of Foreign Judgments in the Recent Italian Reform of Civil Procedure 65

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Civil proceedings: 3, 12, 15.

Contracts: 1, 2.

EC Regulation No 44/2001: 8.

EC Regulation No 1393/2007: 15.

European Union law: 11.

Filiation: 4, 6, 10.

Foreign judgments and administrative acts: 9.

International abduction of children: 3, 5.

Jurisdiction: 7, 8, 13, 14.

Matrimonial property: 9.

Treaties and general international rules: 2, 3, 5, 7, 8, 12, 13, 14, 15.

1. *Corte di Cassazione, 9 April 2021 No 9474* 172

Articles 5 and 7 of Regulation (EC) No 261/2004 of 11 February 2004 do not apply in an action for damages for the delay of a Shanghai-Moscow flight brought against a Russian airline company. In providing for compensation for passengers in the event of cancellation of a flight (and, according to the case-law of the Court of Justice, in the event of a delay of more than three hours) and irrespective of actual damage, these provisions constitute a special regime applicable, pursuant to Article 3(1) of the same Regulation, to passengers departing from an airport located in a Member State and to those departing

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

from an airport located in a third country with a destination in an airport located in a Member State, if the operating air carrier is a Union carrier. Therefore, the aforesaid rules cannot be extended by analogy beyond the above-mentioned cases, outside of which the general principle underlying Articles 1223 and 2697 of the Civil Code remains applicable, according to which the non-performing debtor is liable (only) for damages that are an immediate and direct consequence of the non-performance, while the creditor is required to prove both the so-called consequential or extrinsic damages and their causal connection with the debtor's conduct, according to the nexus of legal causation.

2. *Corte di Cassazione, order of 9 December 2021 No 39032* 92

Pursuant to Article 39 of the Vienna Convention of 11 April 1980, in an action for the compensation of damages for breach of a contract for the sale of goods rendered unusable because of their poor state of preservation, brought by an Italian buyer against a Chilean seller, the plaintiff shall notify the seller of the lack of conformity of the goods within a “reasonable time”. In case such notification is made via a mediator or an intermediary, they shall have power of attorney: the existence of such power of attorney amounting to a question of fact, it shall be assessed by the court on the merits, which has exclusive jurisdiction, on the basis of the evidence gathered. On the other hand, the assessment of the right to a reduction of the price and to compensation for damages, excluding loss of profit, is not relevant pursuant to Article 44 of the same Convention: such right is subject to the buyer company's proof that it did not fulfil its duty to give timely notice owing to a reasonably excusable fact.

3. *Corte di Cassazione, order of 2 February 2022 No 3250* 95

In matters of international child abduction, the measures referred to in The Hague Convention of 25 October 1980 are to be considered as reinstatement measures, aimed at protecting not legal titles but factual situations, so that a prerequisite for their issuance is the child's removal from the previous, actually exercised, custody. In other words, pursuant to Articles 12 and 13 of said Convention it is indispensable, for a return order, that, at the time of the removal, custody rights are actually exercised – not episodically, but continuously – by the applicant seeking the child's return, the causes and reasons for non-exercise being irrelevant. Therefore, a mere abstract assessment on the basis of the legal regime for the exercise of parental responsibility is not sufficient in this context.

As a result of the wording of Article 360(1)(5) of the Code of Civil Procedure as introduced by Law Decree of 22 June 2012 No 83 (converted, with amendments, by Law 7 August 2012 No 134 and applicable in the instant case *ratione temporis*), the review of the legal grounds must be considered reduced to the “constitutional minimum”, so that only an anomaly in the motives of a decision that turns into a constitutionally relevant violation of the law, insofar as it pertains to the existence of the grounds in itself, can be appealed in Cassation, provided that the defect is apparent from the text of the decision, regardless of the comparison with the procedural results. This defect takes form in the absolute lack of grounds in terms of material and graphical

appearance, in the apparent motivation, in the contrast arising from irreconcilable statements, and in the perplexing and objectively incomprehensible motivation, to the exclusion of any relevance of the simple defect of “sufficiency” of the motivation. In particular, the defect of omitted or apparent motivation of a decision (to be assessed not with regard to the correctness of the solution adopted or the sufficiency of the reasoning offered, but solely from the point of view of the existence of an effective motivation) exists when the court deciding on the merits fails to indicate the elements from which it drew its own conviction or indicates them without an in-depth logical and legal examination, thus making any control on the accuracy and logicity of its reasoning impossible.

Consequently, the court’s minimum duty to state reasons must be considered to have been met in a decree by which the territorially competent Family Court refused to allow the return to the United States of a child – born in Washington and retained in Italy by her mother beyond the period agreed upon with her father in accordance with a mediation agreement, concluded in the United States, aimed at defining the child’s custody and placement – on the basis of an assessment of whether the appellant father actually exercised his right of custody. Such assessment was based on a number of considerations by the trial court, which found that the appellant had exercised his right of custody only on an episodic and discontinuous basis at the time of the child’s retention, whereas the appellant did not adequately discharge his burden of providing detailed evidence of its actual and continuous exercise.

4. *Corte di Cassazione, order of 25 February 2022 No 6383* 106

Pursuant to Article 4(3) of Law 19 February 2004 No 40 – which regulates medically assisted procreation and precludes homosexual couples from accessing heterologous procreation techniques – the request to rectify the birth certificate of an Italian child, born in Italy and conceived abroad via medically assisted procreation techniques, seeking the registration as mother of the child, in addition to the woman who birthed the child, also of the woman who is in a same-sex relationship with the birth mother and to whom the ovum implanted in the birth mother belonged, cannot be granted.

5. *Corte di Cassazione, order of 4 March 2022 No 7261* 109

Pursuant to the Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction, the case where (i) an initial agreement was reached by the parents on the transfer of the child to a country other than that in which the child was habitually resident (such agreement being temporary and not definitive by reason of the urgency that led to its conclusion), (ii) one of the parents subsequently unilaterally decided to retain the child abroad, and (iii) without prejudice to the other requirements under the law – notably, the child’s habitual residence in the State from which he or she has been removed and the absence of a period of one year running from the date when the person entitled to the child’s return manifested their dissent – amounts to the child’s unlawful retention by reason of the parent’s retention aimed at preventing the child’s return to the State of habitual residence. The above-mentioned agreement ceases to exist where the initial reasons underlying the time-limited removal are no longer in existence either because they have been

satisfied or because they are no longer capable of being satisfied due to changes in the underlying factual situation. In such a case, the conflict that has arisen between the parents as to the continued presence of the child in the foreign State must be resolved in accordance with the 1980 Hague Convention, subsequent to the assessment of the unlawful conduct: in fact, a mere dispute on the custody of the child, to be resolved via the competent judicial authority does not amount to a case of unlawful retention. It follows that, pursuant to Articles 3, 12 and 13 of the 1980 Hague Convention, the refusal by the territorially competent Family Court to return a Guatemalan child – who had moved to Italy with both his parents in December 2018 for the time necessary for his mother to undergo medical examinations and treatment for the serious illness from which she suffered, and was retained there by his mother even after his father’s return to Guatemala, despite the latter’s express dissent (father who, before the expiry of one year from the date of the child’s transfer to Italy, had, *inter alia*, applied for the child’s return to Guatemala, in accordance with the 1980 Hague Convention) –, issued on the ground that the parents’ agreement on the transfer of the child abroad, albeit temporary and not definitive, meant that the continued retention abroad by one of the parents did not constitute international child abduction under civil law, is unlawful.

6. *Corte di Cassazione, order of 7 March 2022 No 7413* 176

The birth certificate of a child born in Italy but conceived abroad, via heterologous medically assisted procreation techniques, by a couple consisting of two women must be rectified where both the mother and her partner, who are in a same-sex relationship, are indicated as the mothers. In fact, such an indication cannot be justified by a constitutionally-oriented broad reading of Article 8 of Law 19 February 2004 No 40, which restricts access to the procreation techniques governed therein to situations of pathological infertility, to which same-sex infertility cannot be equated. A different outcome, intended to protect the interests of the child, cannot be sustained, since the court is not permitted in the instant matter, which touches on ethically sensitive issues, to replace the legislature, on whom solely lies the authority, in the exercise of its discretion, to identify the most appropriate legal instruments to pursue such interests.

7. *Corte di Cassazione (plenary session), 19 April 2022 No 12442* 114

Pursuant to Article 10(1) of the Constitution and Article 11 of the Lateran Treaty of 11 February 1929, Italian courts have jurisdiction over an action brought by an Italian graduate before an administrative court seeking compensation for the damage suffered as a result of the rejection of his application to a doctoral program set up by the Pontifical Lateran University. On the one hand, the “central bodies” benefiting from the immunity provided according to Article 11 of the Lateran Treaty are only those Catholic Church bodies which participate, in a strictly and directly functional manner, in the “central” governance of the universal Church, which does not include the aforesaid University, the qualification attributed to it by the Vatican Secretariat of State being, *inter alia*, wholly irrelevant for this purpose. On the other hand, even if the University were a “central body” within the meaning of Article 11 of the Lateran Treaty, the dispute in question does not entail any interference by the

Italian court in the organisational choices of the foreign entity which, by their nature, are an immediate and direct expression of sovereignty (*acta iure imperii*), and therefore protected by the aforementioned provisions. To the contrary, in the instant case the court is asked to make determinations purely pertaining to the foreign entity's *ius gestionis*.

8. *Corte di Cassazione (plenary session), 10 June 2022 No 18801* 122

Pursuant to the customary rule on the immunity of foreign States from jurisdiction in matters of labour disputes and Article 11(2)(f) of the New York Convention of 2 December 2004 on the Immunity of States and Their Property from Jurisdiction – a provision which is wholly reflective of that customary rule – and Articles 19 and 21 of Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000, Italian courts have jurisdiction over the dispute brought by a foreign employee, formerly a secretary in the office of the Ambassador of the United Arab Emirates to Italy, her country of origin, against the Embassy of that State, seeking payment by the latter of salary differences linked to the performance of superior duties and of the indemnity *in lieu* of notice of dismissal. In this regard, the clauses included in the employment contracts signed by the employee over the years and devolving disputes between the parties to the courts of the State of the Embassy are ineffective as regards her, since, although the disputed relationship relates to the performance of activities strictly inherent in the institutional functions of the foreign State, the dispute in question is of a purely pecuniary nature and therefore does not affect any aspects relating to the sovereignty of the latter. In the present case, therefore, there is no conflict between Article 11 of the 2004 New York Convention, which prevents the exercise of jurisdiction by the State of the forum where there is a written agreement between the parties to the contrary, subject only to considerations of public policy conferring on the courts of that State exclusive jurisdiction by reason of the subject-matter of the action (considerations that do not arise in the instant case), and Article 21(2) of Regulation (EC) No 44/2001, which, on the contrary, allows such clauses only if they are concluded after the dispute arises or allow the employee to bring proceedings in a court other than those indicated in Article 19 of that Regulation. In fact, the relationship between the two provisions, in the function of mediating between the right to access to justice for the employee and the safeguarding of the sovereign prerogatives of foreign States, must not be construed on the basis of the criterion of the prevalence of one over the other, but on the basis of the logic of interpretative coordination, marked by mutual interdependence, on the basis of a distinction of planes that does not place immunity as a preliminary question with respect to that of jurisdiction, but as an exception with respect to the latter when the exercise of jurisdiction by one State comes into conflict with the sovereignty of another State. In accordance with this interpretation, Article 21 of Regulation (EC) No 44/2001 does not conflict with Article 11(2)(f) of the 2004 New York Convention, since the former provision limits, in favour of the employee, the possibility for the parties to derogate from the jurisdiction of the forum by means of the arbitration clause (which is also the subject of the latter provision).

9. *Corte di Cassazione, order of 6 July 2022 No 21462* 130

In an action concerning the patrimonial property regime of a couple's relations

after their divorce, seeking the enforcement of the marriage contract by which the spouses had agreed that, in the event of a divorce pronounced at the request of the husband (an Iranian-Italian national) and not on the grounds of breach of matrimonial duties by the wife (an Iranian national), the man would have to transfer to the woman half of the assets he acquired during the marriage, the *res judicata* effects of the divorce decree pronounced by the Iranian court must be measured in relation to the cause of action (*causa petendi*) and claim (*petitum*) raised in the foreign proceedings. Pursuant to Article 14 of Law 31 May 1995 No 218, in order to ascertain whether the divorce decree pronounced by the foreign court provides for the thorough regime of the former spouses' relations after their divorce and whether, therefore, the right ascertained by the Iranian court is incompatible with the subjective situations relied on in the proceedings brought before the Italian court, the court is required to examine the Iranian Civil Code, in order to ascertain that the dowry (*Mahr*), governed by Articles 1078 *et seq.* of the Iranian Civil Code, is the woman's property by virtue of the marriage contract and remains due notwithstanding the divorce, as is easily inferred from Article 1093 of the Iranian Civil Code, so that the right to its payment does not arise from the divorce and is in no way related to the regulation of post-marriage relations provided for in the marriage contract; that the reference to "alimony" in the foreign judgment must be understood in accordance with the combined provisions of Articles 1106 and 1109 of the Iranian Civil Code, so that, even in this case, the ruling concerns an obligation that Iranian law places on the husband and that, according to that law, arises from the marriage and not from the divorce; that compensation for marriage duties during shared life concerns a retrospective rebalancing of the economic relations between the parties, and not a ruling aimed at regulating post-marriage relations in accordance with the provisions of the marriage contract.

10. *Corte di Cassazione, order of 13 July 2022 No 22179* 136

The request to rectify the birth certificate of a child – born in Italy from an Italian mother, but conceived abroad, via heterologous medically assisted procreation techniques, by a couple consisting of the biological mother and the woman with whom said mother is in a same-sex relationship –, by recording the name of the intended mother in addition to that of the biological mother, cannot be granted. Such recording cannot be justified by a constitutionally-oriented broad reading of Article 8 of Law 19 February 2004 No 40, which is applicable pursuant to Article 33 of Law 31 May 1995 No 218 (in accordance to which Italian law governs this matter). On the one hand, same-sex infertility cannot be equated to the situations of pathological infertility governed by Article 8 of Law 40/2004. On the other hand, dual parenthood is not the only way to realise the best interests of the child, which can be adequately protected through adoption in special cases, which, according to the most recent case-law, allows the establishment of parental ties also between the adoptee and the adopter's relatives.

11. *Corte di Cassazione, order of 25 July 2022 No 23058* 142

On the subject of compensation for damages resulting from State aid being declared unlawful by the European Commission, the action for recovery of the State aid is subject to the ordinary ten-year limitation period laid down in

Article 2946 of the Civil Code, in so far as it is appropriate to guarantee both the public interest in ensuring the effectiveness of European Union law by re-establishing the *status quo ante* to the infringement of competition law and the private interest in avoiding exposure to recovery proceedings without any time-limit, also in light of the fact that, pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 659/1999 of 22 March 1999 laying down detailed rules for the application of Article 93 TEC, recovery proceedings are governed by national law.

The starting point of the limitation period does not run from the date of receipt of the aid, within the meaning of Article 15 of Regulation (EC) No 659/1999: in fact, this Article identifies the initial starting point of the so-called limitation period within which the Commission must take action to ascertain whether aid granted by the Member States is unlawful. Rather, the starting point of the limitation period runs from the date of notification of the Commission's decision to the Member State: in fact, it is only from that time that the aid granted can be classified as unlawful. In the absence of proof of direct communication to the Member State by the Commission, the publication of the decision in the Official Journal of the European Union constitutes notification. The internal limitation period is not interrupted by an appeal against the Commission's decisions before the Court of Justice, since, under Article 15(2) of Regulation No 659/1999, that interruptive effect is provided for only in relations between the Commission and the Member States, and not also between the Member State and the recipient of the aid. It is also not possible, for the purposes of the initial running of the limitation period, to wait for the State to adopt special rules for the recovery of the individual State aid, because the consequences of the State's inert or dilatory conduct would be passed on to the creditor.

12. *Corte di Cassazione, order of 1 September 2022 No 25854* 147

In proceedings brought by the Ministry of the Interior (acting as an intermediary institution within the meaning of Article 2 of the Convention on the Recognition Abroad of Maintenance, signed in New York on 20 June 1956), for the recovery of child maintenance – in accordance with a maintenance agreement – against a parent domiciled in Italy, pursuant to Article 3 of the same Convention, the procedure for recovery is based on the submission of a request to the transmitting authority of the Contracting State where the creditor is located. Such request must contain the names of the parties to the relationship and must be accompanied by all the relevant documents, including “where necessary, a power of attorney authorising the Receiving Agency to act, or to appoint some other person to act, on behalf of the claimant”. According to Article 4 of the Convention, such a request must be transmitted, after a formal regularity check by the transmitting authority, to the intermediary institution of the State where the debtor is located, together with all provisional or final judgments or other judicial acts issued in favour of the creditor by a competent court of a Contracting Party to the Convention. Pursuant to Article 6 of the same Convention, the intermediary institution must, on behalf of the creditor, take all appropriate measures to secure the recovery of maintenance by settling the dispute or, if necessary, by bringing an action in court. In the light of these rules, the mere designation of the Ministry of the Interior as the body authorised to act as intermediary institution, made

by the Italian State pursuant to Article 2(1) of the Convention when depositing the instrument of ratification, cannot be considered sufficient to legitimise the bringing of the action, which requires a specific investiture, apt to empower the Ministry to act as the creditor's procedural substitute. This investiture normally derives from the will manifested by the submission of the request to the transmitting authority, but may also require, if necessary, the express authorisation of the applicant, as provided for in Article 3(3) of the Convention. In this regard, the production in court of the request submitted by the holder of the claim must be considered essential for verifying the legal standing of the Ministry, which shall attach and prove the identity of the applicant and, if necessary, also the granting of any authorisation required. The submission of these documents is *a fortiori* essential where there is uncertainty as to the identification of the applicant and there is even doubt as to the applicant's legal standing to make the claim on behalf of the person entitled to the maintenance claim, as a result of the latter having reached the age of majority.

13. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 15 September 2022 No 27174* 151

Pursuant to Articles 8 and 9 of the Basel Convention of 22 March 1989 on the Control of Transboundary Movements of Hazardous Wastes and Their Disposal and the customary rule on the immunity of foreign States from jurisdiction, Italian courts do not have jurisdiction over the act by which a foreign State refused its consent to the import of waste, since that act is *iure imperii*. It ensues that the administrative measures issued by the Italian authorities which are bound to implement such act cannot be challenged, since they are linked to such act by a necessary precondition in the technical-procedural sense.

Pursuant to Article 20 of the Basel Convention, Italian courts do not have jurisdiction over the decision to not resort to the dispute settlement means referred to in that provision, since those are diplomatic settlement mechanisms of disputes arising on the interpretation, application or observance of the Convention aimed at reaching an agreement between the parties to the Convention. Such agreement constitutes an expression of the exercise of political power, in relation to which a situation of protected interest cannot be configured.

14. *Corte di Cassazione (plenary session), 19 October 2022 No 30903* 155

Pursuant to Article 3 of Law of 31 May 1995 No 218, Italian courts have jurisdiction over an action concerning maintenance obligations brought by the mother of a child, habitually resident in Russia, against the father, an Italian citizen residing in Italy, when the defendant is domiciled or resident in Italy or has a representative authorised to represent them in court, or when, as provided alternatively by Article 37 of the same Law, one of the parents or the child are an Italian citizen or reside in Italy. This is not precluded by the reference made at Article 42 of Law 218/1995 to The Hague Convention of 5 October 1961, enacted with Law 24 October 1980 No 742, and replaced by The Hague Convention of 19 October 1996, enacted with Law 18 June 2015 No 101. Pursuant to Article 5(1) of the 1996 Hague Convention, jurisdiction over disputes concerning the adoption of measures for the protection of the child or the child's property lies with the authorities of the Contracting State of the child's habitual residence, except in the case of wrongful removal or

retention of the child. However, the jurisdiction provided for at Article 5(1) of the 1996 Hague Convention does not extend to disputes concerning the determination of the modalities of the parent’s contribution to the maintenance of the child, which – in so far as they have a subject-matter relating to the “maintenance obligation” in the broad sense laid out in the jurisprudence of the Court of Justice of the European Union and the Italian Court of Cassation and, therefore, not limited to maintenance obligations strictly understood in the sense provided for by the Italian legal system – remain excluded from the scope of application of said Convention pursuant to Article 4(e) thereof. Such obligations were, instead, the subject of the Hague Convention of 2 October 1973, enacted with Law of 24 October 1980 No 745, and referred to in the original text of Article 45 of Law 218/1995, which, however – in addition to no longer being applicable as a result of the amendment of Article 45 introduced with Article 1(1)(b) of Legislative Decree of 19 January 2017 No 7, which replaced the aforesaid reference with that to Regulation (EC) No. 4/2009 of 18 December 2008 – did not deal with the allocation of jurisdiction, limiting itself to regulating the law applicable to maintenance obligations. To the contrary, the reference made by Article 45 of Law 218/1995 to Regulation (EC) No 4/2009 is not relevant, since that provision, although specifically concerned with maintenance obligations arising from family relationships, does not deal with the allocation of jurisdiction between the Italian court and the foreign court, but merely identifies the law applicable to such obligations. Nor is relevant the reference to the Convention on Judicial Assistance in Civil Matters between the Italian Republic and the Union of Soviet Socialist Republics of 25 January 1979, enacted with Act No 766 of 11 December 1985, which – in providing at Article 1(2) that “nationals of a Contracting Party shall have the right to apply freely and without hindrance to the courts, prosecutors’ offices and other institutions of the other Contracting Party within whose jurisdiction, in accordance with the law of the latter Contracting Party, civil (including family) cases fall, and may appear before them, present petitions and file complaints under the same conditions as nationals of the other Contracting Party” – does not regulate the allocation of jurisdiction, but merely recognises, consistently with the object of the Convention, the right of nationals of each Contracting State to bring proceedings in the courts of the other Contracting State, provided, of course, that the court seised has jurisdiction over the dispute submitted to it.

15. *Corte di Cassazione, order of 16 November 2022 No 33765*

Pursuant to Article 142(2) of the Code of Civil Procedure, Article 37 of Legislative Decree of 3 February 2011 No 71 (Consular Law) and the “Guidelines for the service abroad of administrative acts” of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, the service of an injunction order, transmitted, at the request of the Italian Civil Aviation Authority (ENAC), through the consular section of the Italian Embassy in Dublin and served through the Irish postal service on an employee of a company governed by Irish law and with registered office in Ireland, in two languages, Italian and English, is lawful. The obligation to serve the addressee by certified email, which is optional pursuant to Article 18 of Law 24 November 1981 No 689, is not relevant. Also excluded is the applicability of, respectively: the 1965 Hague Convention on the Service Abroad of Judicial Documents in Civil and

Commercial Matters and of Regulation (EU) No 1393/2007 of 13 November 2007 on service of documents (because administrative sanctions involve the exercise of a public power and do not fall under “civil and commercial matters” but under “customs, tax and administrative matters”, which are excluded from their scope of application); the Strasbourg Convention of 1977 on the Service Abroad of Documents in Administrative Matters, because Ireland is not among the signatory countries; and Article 142(1) of the Code of Civil Procedure which is of a residual nature and places the burden on the applicant to prove the impossibility of effecting service in accordance with international conventions or in the manner laid down by consular law, which arises only when the foreign State refuses to cooperate, actively or passively, in the performance of the activities necessary to ensure that the document reaches the addressee residing in its territory, whereas Ireland is among the countries that allow direct transmission of documents for service.

Pursuant to Article 37 of Legislative Decree of 3 February 2011 No 71 (Consular Law), service must be carried out in compliance with the “Guidelines for the service abroad of administrative acts” of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation and the law of the addressee’s foreign State, which regulates the methods for completing the service so that, in the case of the above-mentioned injunction order, the certificate issued by the consular section of the Italian Embassy in Dublin constitutes sufficient proof of service. In fact, upon specifying that “in Ireland there is no registered mail with confirmation of receipt”, such certificate encloses the page of the official website of the local postal service, showing the date and time of delivery: this is consistent with the fact that, in the Irish postal system, proof of delivery is not in the return receipt but, rather, in the tracking system. Ultimately, once service by mail is permitted pursuant to the Consular Law, service abroad cannot be made conditional on further methods of service provided under national law: to the contrary, it is sufficient that service be carried out in compliance with the provisions of the Member State of destination that are especially laid down to regulate the concrete execution of service.

EU CASE LAW (*)

Contracts: 2.

EC Regulation No 1346/2000: 6.

EU Regulation No 864/2007: 9.

EC Regulation No 1393/2007: 11.

EU Regulation No 650/2012: 10.

EU Regulation No 1215/2012: 8, 9.

EU law: 3, 4, 5, 7.

Judicial proceedings before the Court of Justice: 1.

Maintenance obligations: 12.

Right of residence and establishment: 6.

(*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court’s reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

1. *Court of Justice, 2 September 2021 case C-66/20, Criminal proceedings against XY, Finanzamt für Steuerstrafsachen und Steuerfahndung Münster intervening ...* 195

Although Article 267 TFEU does not make the reference to the Court subject to there having been an *inter partes* hearing in the proceedings in the course of which the national court refers the questions for a preliminary ruling, a national court may refer a question to the Court only if there is a case pending before it and if it is called upon to give judgment in proceedings intended to lead to a decision of a judicial nature. However, when the office of an Italian public prosecutor, such as the Public Prosecutor's Office, Trento, acts as an authority for the execution of an EIO within the meaning of Article 2(d) of Directive No 2014/41, it is not called upon to rule on a dispute and cannot, therefore, be regarded as exercising a judicial function. Article 1(1) of that Directive defines an EIO as a judicial decision which has been issued or validated by a judicial authority of a Member State in order to have one or several specific investigative measures carried out in another Member State to obtain evidence in accordance with that Directive, including evidence that is already in the possession of the competent authorities of that Member State. As is apparent from recital 34 of that Directive, the investigative measures provided for by an EIO are provisional in nature. The sole purpose of their execution is to obtain evidence and, if the necessary conditions are met, to transmit it to the issuing authority, referred to in Article 2(c) of that Directive. In those circumstances, the executing authority, within the meaning of Article 2(d) of that Directive, which recognises and executes an EIO, cannot be regarded as being entrusted to 'give judgment' within the meaning of Article 267 TFEU. In that regard, it is exclusively for the competent judicial authorities of the issuing Member State to reach a final decision on that evidence in the context of the criminal proceedings opened there. Therefore, when the office of an Italian public prosecutor, such as the Public Prosecutor's Office, Trento, acts as an authority for the execution of an EIO within the meaning of Article 2(d) of Directive No 2014/41, it does not act in proceedings which are intended to result in a judicial decision.

2. *Court of Justice, 2 September 2021 case C-337/20, DM and others v. Caisse régionale de Crédit agricole mutuel (CRCAM) – Alpes-Provence* 196

Article 58 and Article 60(1) of Directive No 2007/64/EC on payment services in the internal market, amending Directives No 97/7/EC, 2002/65/EC, 2005/60/EC and 2006/48/EC and repealing Directive No 97/5/EC must be interpreted as precluding a payment service user from being able to trigger the liability of the provider of those services on the basis of a liability regime other than that provided for by those provisions, in the case where that user has failed to fulfil his or her obligation to notify laid down in that Article 58.

Article 58 and Article 60(1) of Directive No 2007/64 must be interpreted as not precluding the guarantor of a payment service user from relying, by reason of a failure on the part of the payment service provider to fulfil its obligations relating to an unauthorised transaction, on the civil liability of such a provider, which is entitled to the guarantee, in order to challenge the amount of the guaranteed debt, in accordance with a contractual liability regime under the general law (*see also paras. 34-36, 41-42, 45-46, 50-51, 58-60, 63-64, 66-68*).

3. *Court of Justice, 9 September 2021 case C-107/19, XR v. Dopravní podnik hl. m. Prahy, akciová společnost* 193
- The principle of primacy of EU law must be interpreted as precluding a national court, ruling following the setting aside of its judgment by a higher court, from being bound, in accordance with national procedural law, by the legal rulings of that higher court, where those assessments are not compatible with EU law.
4. *Court of Justice, 6 October 2021 case C-136/20, Criminal proceedings against LU* 194
- Article 5(1) of Council Framework Decision No 2005/214/JHA on the application of the principle of mutual recognition to financial penalties, as amended by Council Framework Decision No 2009/299/JHA, must be interpreted as meaning that the authority of the executing State, apart from the grounds for refusal of recognition or execution expressly provided for by the Framework Decision, cannot, in principle, refuse to recognize and enforce a final decision imposing a financial penalty where the authority of the issuing State has classified the offense in question, in the certificate referred to in Article 4 of that Framework Decision, as falling within one of the categories of offenses for which Article 5(1) does not provide for verification of the double criminality of the act (*see also paras. 37-40*).
5. *Court of Justice, 6 October 2021 case C-338/20, Criminal proceedings against D.P., Prokuratura Rejonowa Łódź-Bałuty intervening* 195
- Article 20(3) of Council Framework Decision No 2005/214/JHA on the application of the principle of mutual recognition to financial penalties, as amended by Council Framework Decision No 2009/299/JHA, must be interpreted as allowing the authority of the executing Member State to refuse to execute a decision, within the meaning of Article 1(a) of the Framework Decision, imposing a financial penalty for a road traffic offence, where that decision has been notified to the addressee thereof without a translation, into a language which he or she understands, of the elements of the decision which are essential in order to enable him or her to understand the charge against him or her and to fully exercise his or her rights of defence, and without that addressee being afforded the opportunity to obtain such a translation upon request.
6. *Court of Justice, 11 November 2021 case C-168/20, BJ, trustee in bankruptcy of Mr M, and others v. Mrs M and others* 180
- Article 49 TFEU must be interpreted as precluding a provision of the law of a Member State which makes, in principle, the full and automatic exclusion from the bankruptcy estate of pension rights accrued under a pension scheme dependent on the requirement that, at the time of the bankruptcy, the pension scheme concerned be tax approved in that Member State, where that requirement is imposed in a situation where an EU citizen who had, prior to becoming bankrupt, exercised his right of free movement by moving permanently to that Member State for the purposes of pursuing a self-employed economic activity there, has pension rights accrued under a pension scheme established and tax approved in his home Member State unless the restriction

on freedom of establishment constituted by that national provision is justified in so far as it furthers an overriding reason relating to the public interest, is appropriate to ensure that the objective it pursues is achieved and does not go beyond what is necessary to achieve that objective (*see also paras. 75-76, 93*).

7. *Court of Justice, 21 December 2021 case C-124/20, Bank Melli Iran v. Telekom Deutschland GmbH*

Article 5(1) of Council Regulation (EC) No 2271/96 protecting against the effects of the extra-territorial application of legislation adopted by a third country, and actions based thereon or resulting therefrom, as amended by Regulation (EU) No 37/2014, and by Commission Delegated Regulation (EU) 2018/1100, which amended the Annex to Regulation No 2271/96, must be interpreted as prohibiting persons referred to in Article 11 of Regulation No 2271/96, as amended, from complying with the requirements or prohibitions laid down in the laws specified in the annex to that Regulation, even in the absence of an order directing compliance issued by the administrative or judicial authorities of the third countries which adopted those laws.

Article 5(1) of Regulation No 2271/96, as amended by Regulation No 37/2014 and Delegated Regulation 2018/1100, must be interpreted as not precluding a person referred to in Article 11 of that Regulation, as amended, who does not have an authorisation within the meaning of Article 5(2) of that Regulation, as amended, from terminating contracts concluded with a person on the Specially Designated Nationals and Blocked Persons List, without providing reasons for that termination. Nevertheless, Article 5(1) of the same Regulation, as amended, requires that, in civil proceedings relating to the alleged infringement of the prohibition laid down in that provision, where all the evidence available to the national court suggests *prima facie* that a person referred to in Article 11 of Regulation No 2271/96, as amended, complied with the laws specified in the annex to that Regulation, as amended, without having an authorisation in that respect, it is for that same person to establish to the requisite legal standard that his or her conduct was not intended to comply with those laws.

Regulation No 2271/96, as amended by Regulation No 37/2014 and Delegated Regulation 2018/1100, in particular Articles 5 and 9 thereof, read in the light of Article 16 and Article 52(1) of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as not precluding the annulment of the termination of contracts effected by a person referred to in Article 11 of that Regulation, as amended, in order to comply with the requirements or prohibitions based on the laws specified in the annex to that Regulation, as amended, even though that person does not have an authorisation, within the meaning of Article 5(2) of the same Regulation, as amended, provided that that annulment does not entail disproportionate effects for that person having regard to the objectives of Regulation No 2271/96, as amended, consisting in the protection of the established legal order and the interests of the European Union in general. In that assessment of proportionality, it is necessary to weigh in the balance the pursuit of those objectives served by the annulment of the termination of a contract effected in breach of the prohibition laid down in Article 5(1) of that Regulation, as amended, and the probability that the person concerned may be exposed to economic loss, as well as the extent of

that loss, if that person cannot terminate his or her commercial relationship with a person included in the list of persons covered by the secondary sanctions at issue resulting from the laws specified in the annex to that Regulation, as amended.

8. *Court of Justice, 3 February 2022 case C-20/21, J.W. and others v. LOT Polish Airlines* 188

The second indent of Article 7(1)(b) of Regulation (EU) No 1215/2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that, in respect of a flight consisting of a confirmed single booking for the entire journey and divided into two or more legs on which transport is performed by separate air carriers, where a claim for compensation, brought on the basis of Regulation (EC) No 261/2004 establishing common rules on compensation and assistance to passengers in the event of denied boarding and of cancellation or long delay of flights, and repealing Regulation (EEC) No 295/91, arises exclusively from a delay of the first leg of the journey caused by a late departure and is brought against the air carrier operating that first leg, the place of arrival for that first leg may not be classified as a ‘place of performance’ within the meaning of that provision (*see also paras. 17-19, 23-27*).

9. *Court of Justice, 10 March 2022 case C-498/20, ZK, in his capacity as successor to JM, liquidator in the bankruptcy of BMA Nederland BV, v. BMA Braunschweigische Maschinenbauanstalt AG, Stichting Belangbehartiging Crediteuren BMA Nederland intervening* 189

Article 7(2) of Regulation (EU) No 1215/2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that the court for the place of establishment of a company whose debts have become irrecoverable, because the grandparent company of that company breached its duty of care towards that company’s creditors, has jurisdiction to hear a collective action for damages in matters relating to tort, delict or quasi-delict which the liquidator in the bankruptcy of that company has brought, by virtue of his statutory duty to wind up the estate, for the benefit of, but not on behalf of, the general body of creditors.

Article 8(2) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as meaning that if the court seised of the original proceedings reverses its decision that it has jurisdiction in respect of those proceedings, such a reversal also automatically excludes its jurisdiction in respect of the claims made by the intervening third party.

Article 4 of Regulation (EC) No 864/2007 on the law applicable to non-contractual obligations must be interpreted as meaning that the law applicable to an obligation to pay compensation by virtue of the duty of care of the grandparent company of a company declared bankrupt is, in principle, that of the country in which the latter is established, although the pre-existence of a financing agreement between those two companies, which includes a choice of court, is a circumstance capable of establishing manifestly closer connections with another country, for the purposes of Article 4(3) (*see also paras. 31-40, 48, 51-66*).

10. *Court of Justice, 7 April 2022 case C-645/20, V.A. and others v. T.P.* 185

Article 10(1)(a) of Regulation (EU) No 650/2012 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and acceptance and enforcement of authentic instruments in matters of succession and on the creation of a European Certificate of Succession must be interpreted as meaning that a court of a Member State must raise of its own motion its jurisdiction under the rule of subsidiary jurisdiction referred to in that provision where, having been seised on the basis of the rule of general jurisdiction established in Article 4 of that Regulation, it finds that it has no jurisdiction under that latter provision (*see also paras. 27-46*).

11. *Court of Justice, 5 May 2022 case C-346/21, ING Luxembourg SA v VX* 181

Article 8(1) of Regulation (EC) No 1393/2007 on the service in the Member States of judicial and extrajudicial documents in civil matters, and repealing Regulation (EC) No 1348/2000, is to be interpreted as requiring the addressee of a judicial document to be served in another Member State is informed, in all circumstances, using the standard form set out in Annex II to that Regulation, of his or her right to refuse receipt of this document, including when it is drawn up or accompanied by a translation in a language understood by that addressee or in the official language or one of the official languages of the place where service is to be effected.

Regulation No 1393/2007 must be interpreted as precluding national legislation which provides for the nullity of the service of a judicial document in another Member State where it has been carried out without the addressee of this document having been informed, using the standard form in Annex II to that Regulation, of his or her right to refuse receipt of the said document when it is not drawn up or accompanied by a translation into one of the languages indicated in Article 8(1) of that Regulation, regardless of whether or not national law sets a specific time limit for the addressee to invoke invalidity (*see also paras. 24-40, 42-46, 48*).

12. *Court of Justice, 12 May 2022 case C-644/20, W.J. v. L.J. and others, legally represented by A.P.* 183

Article 3 of the Hague Protocol of 23 November 2007 on the law applicable to maintenance obligations, approved, on behalf of the European Community, by Council Decision 2009/941/EC, must be interpreted as meaning that, for the purpose of determining the law applicable to the maintenance claim of a minor child who was removed by one of his or her parents to the territory of a Member State, the circumstance that a court of that Member State ordered, in the context of separate proceedings, the return of that minor to the State where he or she habitually resided with his or her parents immediately before his or her removal, is not sufficient to prevent the minor from acquiring habitual residence in the territory of that Member State (*see also paras. 62-74, 78*).

DOCUMENTS

Amendments to the Italian Code of Civil Procedure (Legislative Decree 10 October 2022 No 149) 204

New Italian rules on the recognition and enforcement of foreign decisions in voluntary jurisdiction matters (Legislative Decree 10 October 2022 No 149) 204

Amendments to the Italian conflict of law provisions on divorce and legal separation (Legislative Decree 10 October 2022 No 149) 206

Amendments to the Italian Code of Criminal Procedure and its implementation, coordination and transitional rules (Legislative Decree 10 October 2022 No 150) 207

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

Legislative, judicial and international practice. International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 3 November 2022 to 4 March 2023) – EU Directive on adequate minimum wages in the European Union – EU Regulation on contestable and fair markets in the digital sector – EU Regulation on European crowdfunding service providers for business – Compromise on the proposal for a EU Regulation on digitalisation of justice in the EU – Proposal for a Decision on an authorisation addressed to France to negotiate a bilateral agreement with Algeria on judicial cooperation in civil and commercial matters – Proposal for a EU Directive harmonising certain aspects of insolvency law – Proposal for a EU Directive on liability for defective products – Proposal for amendments to the EU Regulation on OTC derivatives, central counterparties and trade repositories – EU Council general orientation on the proposal for a EU Regulation laying down harmonised rules on artificial intelligence – Recent developments concerning a European digital identity (eID) – Towards a new adequacy decision for the EU-US Data Privacy Framework – European Declaration on digital rights and principles – 2022 Annual Report on the Application of the EU Charter of Fundamental Rights – European Parliament Resolution on equal rights for persons with disabilities – European Parliament Resolution on the EU’s protection of children and young people fleeing the war in Ukraine – Hague Conference Practitioners’ Tool on agreements reached in the course of family matters involving children – Decision establishing the Digital Decade Policy Programme 2030 – EU Commission Communication on guidelines for a best-execution process for sales of non-performing loans on secondary markets – French Supreme Court on the impossibility to apply the UNIDROIT principles as *lex contractus* 214

BOOK REVIEW (See Italian Index)

Book received 259